

24 gennaio 2018

I Private banker sono soddisfatti degli strumenti che la banca offre loro per lo svolgimento delle proprie mansioni

In una società in cui si tende a cambiare più spesso che in passato il proprio lavoro, l'ingrediente che permea questo contesto è senza dubbio la **competitività**, che fa sì che i talenti siano attratti verso altre realtà. Il mondo finanziario, e quello Private nella fattispecie, non fanno eccezione.

Proprio quella competitività di cui si parlava poco sopra, infatti, ha un ruolo non indifferente nello spingere i diversi istituti a dare il meglio di sé: Mark Elzweig, in un suo articolo per On Wall Street, afferma che “un mercato competitivo incentiva le aziende ad **aggiornare** di continuo i propri sistemi [...] per richiamare a sé i migliori professionisti”, che si sentiranno più facilitati e stimolati nello svolgimento del proprio lavoro. Gli advisor, infatti, saranno attratti da operatori in grado di offrire **sistemi avanzati** che agevolino molte delle attività di operatività ordinaria, così da poter dedicare più tempo all'**interazione con il cliente**.

In proposito, nella survey *Take Care of your Private Banker*, AIPB ha chiesto ai banker quali supporti tecnologici la banca mettesse loro a disposizione: nel 74% dei casi si tratta di sistemi di verifica dell'adeguatezza, nel 68% dei casi strumenti di reporting al cliente e nel 62% dei casi aggiornamenti sulle caratteristiche dei prodotti e servizi della banca. Sembrerebbe, in ogni caso, che gli operatori Private stiano facendo un **buon lavoro**, perché l'80% dei banker si dichiara soddisfatto dei sistemi offerti.

Private banker: soddisfazione verso i sistemi tecnologici messi a disposizione dalla banca

Domanda: Quanto direbbe di essere soddisfatto di questi strumenti/supporti/iniziative che la banca mette a sua disposizione?



Fonte: AIPB, Take care of your Private Banker